



DI PARADISE IN FIGLIA



LeoVegas.NEWS

DIGITAL CONTENT PARTNER
2022/23

Contenuti

In copertina:
foto courtesy Hublot

7

CON QUESTA MIA...

di Luigi Garlando

8

NON CI POSSO CREDERE

di Sebastiano Vernazza

10

FUORICAMPO

di Giorgio Specchia

12

AGENDA TV

13

L'ALTRA AGENDA

di Gene Gnocchi

14

JOSÉ MOURINHO

I 60 anni dello Special One in 60 pennellate. E gli auguri "speciali" di Marco Materazzi

di Giancarlo Dotto

24

GUILLERMO OCHOA

A tu per tu col portiere della Salernitana, protagonista in A nonostante i tanti gol presi

di Fabrizio Salvio



32

GIANNI AGNELLI

A 20 anni dalla morte, perché l'Avvocato è stato un'icona dello sport italiano

di Furio Zara

40

GIORGIO PASOTTI

Da oggi è la "voce" dell'Atalanta in un podcast. A noi racconta di quando la voce la perdeva in curva

di Luca Castaldini

44

LA TOP 11

di Ciccio Graziani



46

CLICK

LE FOTO DELLA SETTIMANA

56

WHATSAPP INTERVISTA

DOROTHEA WIERER

con Francesco Cazzullo

58

PLAN DE CORONES

I segreti di una pista ripida e per questo difficile, teatro del gigante in Coppa

di Luca Castaldini

61

AP STYLE

di Lorenzo Baroni e Alessandro Follis

66

MODA

di Gianluca Zappoli

76

SFILATE

di Paola Ventimiglia

78

LE SCELTE DI SW

Libri, Auto, Orologi

81

AGENDA

Le figu delle "prime" di Gazzetta

82

PAROLA DI GAZZETTA

di Andrea Schianchi

PERSONAGGI

Un club nel cuore

SPOGLIATOIO

Giorgio Pasotti, 49, nello spogliatoio dell'Atalanta. Nei prossimi mesi girerà *Settimo grado* (di Massimo Cappelli) e la seconda serie di *Lea-Un nuovo giorno* per Rai Uno.

Giorgio Pasotti

Ero un ultrà ma papà non voleva

L'ATTORE BERGAMASCO CON UN PASSATO NELLE ARTI MARZIALI, DA OGGI È LA VOCE DI UN PODCAST IN CUI NARRA LA STORIA DELL'ATALANTA. DI CUI È ED È STATO TIFOSO VERO: «MA DOVEVO NASCONDERE LA SCIARPA: IN CASA ERANO POLEMICI CON QUEI CASINISTI CHE ALLA DOMENICA ANDAVANO A VEDERE LA DEA...»

testo di

LUCA CASTALDINI

foto di

ANDREA CHIABAI

ATALEA

Sportweek #03





Quando alla Dr Podcast hanno dovuto trovare una voce per il loro podcast *Di padre in figlia* dedicato alla storia dell'Atalanta, si saranno detti: l'ideale sarebbe trovare un bergamasco, professionista della recitazione e con un passato da tifoso della Dea, uno di quelli – idealizzavano – che andavano in trasferta in motorino per avventure «piene di euforia in cui era come se andassimo a occupare una città».

Giorgio Pasotti!

Lui si aveva tutto quello che stavano cercando. «Quando me l'hanno proposto, ho accettato subito per diversi motivi», racconta l'attore, a teatro dal 7 marzo con *Racconti disumani* per la regia di Alessandro Gassman. «Uno è che, dopo la pandemia, l'amore e il senso di appartenenza alla città sono andati sviluppandosi. Vivendola da lontano (abita a Roma; ndr), ho sentito l'attaccamento a Bergamo ancora più forte. Quindi per me è anche un modo per restituire qualcosa alla mia comunità».

Gli altri motivi?

«Intanto la storia, molto bella: un padre, nell'attesa di veder nascere la figlia, decide di raccontarle la storia dell'Atalanta. Da papà di una tredicenne mi è apparsa subito un'operazione perfetta per raccontare una suggestione a tua figlia, spiegandole di questa maglia che va anche oltre il fatto puramente sportivo,

PALESTRA E DIALETTO

Direttore artistico del Teatro stabile d'Abruzzo, qui Pasotti è nella palestra del Gewiss Stadium. Alle sue spalle la scritta in dialetto "Nóter a m' mòla mia", noi non molliamo.

è qualcosa che ha a che fare con la società intera».

Oltre in che senso?

«L'Atalanta fa parte praticamente della vita di chiunque nasca a Bergamo, una città piccola dove il club funge da epicentro, da collante».

Quanto c'è di bergamasco nel suo carattere?

«Molto. Il bergamasco è schivo, un grande lavoratore, è abituato al sacrificio: sono aspetti che neanche ti vengono insegnati ma inculcati attraverso l'esempio sin da piccolo. Io mi definisco un artigiano dello spettacolo, non sono il talento, l'istrione, sono il falegname al quale se dai un'asse di legno va in bottega, pialla oggi, pialla domani, te la restituisce più dritta di come tu l'abbia mai vista. Ho il concetto della dedizione del sacrificio verso il mio lavoro».

Andava allo stadio con la maglia?

«No. Il totem era la sciarpa, che però a casa dovevo nascondere perché mio padre è sempre stato riluttante e molto polemico nei confronti di quei tifosi che andavano a fare casino allo stadio, per cui non poteva immaginare che il figlio potesse andare a fare le stesse cose (io casino non l'ho mai fatto). A lui neanche potevo dire che stavo andando allo stadio, anzi, "all'Atalanta"».

Un idolo lei ce l'aveva?

«Donadoni, il giocatore che fa la





“Di padre in figlia” Il Podcast in 7 puntate

Prodotto da Dr Podcast per Leovegas.news, *Di Padre in figlia* è un podcast in 7 puntate da 5 minuti ciascuna ed è disponibile da oggi sulle principali piattaforme di streaming. Racconta di un uomo che sta per diventare padre e che, nell'attesa di avere finalmente tra le braccia la figlia, le parla attraverso il grembo materno della sua grande passione, l'Atalanta, dalle origini ai principali risultati recenti, passando per la città di Bergamo, le sue persone e il rapporto unico con la squadra.

differenza. Un altro era Magrin, lo specialista delle punizioni, che con lui erano una sorta di rigore. E poi c'era Stromberg, una sorta di vichingo che si stagiava in mezzo agli altri.

Trasferte?

«Una sola, in motorino, a Como. Bellissima “invasione”. Anche se perdemmo».

Grazie a questo podcast ha scoperto qualcosa che non sapeva?

«Che la società fu fondata da questi cinque studenti che al tempo del liceo s'immaginarono questo nome partendo dalla dea. Io pensavo l'avesse scelto qualche successivo presidente... Siccome noi raccontiamo soprattutto le tappe più importanti, il resto lo conoscevo, in alcuni casi ero stato spettatore diretto».

Per esempio?

«Per la semifinale di Coppa delle Coppe persa con il Malines (era il 1988 e i nerazzurri giocavano in Serie B; ndr). Perché sai, oggi l'Atalanta viaggia nella prima classe del calcio, all'epoca invece puoi immaginare che cosa rappresentasse per la comunità un evento del genere».

C'è un personaggio che l'ha colpita in questa storia?

«Gian Piero Gasperini. Anche se è attuale, è simbolicamente molto importante. Rappresenta la mentalità bergamasca del *mola mia*. Lui aveva bisogno di un luogo dove esprimersi al meglio, l'ha trovato e quindi la sua storia

è meravigliosa».

Lei ha un passato sportivo di alto livello nel wushu, un'arte marziale. Lo pratica ancora?

«No, a Roma ci sono pochissime palestre specializzate e sono troppo lontane, per cui mi dedico ormai da anni al pugilato. Mi diverto. Faccio anche sparring, sono un sacco “semovente”. È uno sport di contatto, quindi uno pensa che sia divertente, e lo è, ma una volta che inizia a fare un po' di guanti sono cazzotti. E così, spesso, tanti abbandonano».

La gioia più grande da atleta?

«Per fortuna ho vinto diverse competizioni internazionali, ma quando ho preso l'ultimo oro europeo, devo ammettere – so di apparire retorico e banale di-

cendo così – che salire sul gradino più alto del podio, ascoltare l'Inno che attacca, è un'emozione talmente forte che, pur sapendo esattamente quanta fatica e quante rinunce ti è costato arrivare fin lì, mentre tutti andavano in vacanza o a divertirsi, ecco, tutto ciò viene cancellato in un secondo».

Quindi ne valse la pena.

«Sì, quell'oro mi ripagò di tutto. Non lo dimentico e nessun premio nella carriera da attore potrà mai eguagliarlo. E io che dicevo: “no, ma gli atleti che sentono Marni e piangono non li capisco”. Io crollai dopo tre note, tuttavia è un'emozione forte che augurerei a tutti di provare».

Ci sono sportivi di cui, al cinema, a teatro, in podcast, le piacerebbe raccontare la storia?

«Almeno due. Il primo è il mio concittadino e amico Giacomo Agostini, il pilota di motociclismo più vincente della storia. E l'altro è Eugenio Monti, il bobista. Scoprii la sua storia grazie a Paolo Bonolis che mi fece leggere un brano a lui dedicato in una serata dedicata agli olimpionici. All'Olimpiade 1964 Monti prestò un bullone al team inglese che poi vinse. “Non presero l'oro per quello, ma perché andarono più veloce”, ha sempre ripetuto lui. Sta di fatto che grazie a questo gesto è stato il primo atleta a ricevere la medaglia “Pierre de Coubertin”».

«IL MIO IDOLO?
DONADONI.
LA MIA UNICA
TRASFERTA
FU A COMO
IN MOTORINO.
CHE RICORDO
(ANCHE SE
PERDEMMO)»

L'ECO DI BERGAMO
MARTEDÌ 24 GENNAIO 2023

49

IL PODCAST

«Di padre in figlia»
Pasotti racconta
l'Atalanta alla
bimba che verrà

Che cosa raccontare a una «dea» in arrivo se non la favola della Dea in nerazzurro? La figlia dell'amore calcistico, l'Atalanta, per la figlia in arrivo e ancora nella pancia della mamma è l'alfa e l'omega della serie podcast «Di padre in figlia» prodotta da Dr Podcast per Leovegas.News, magazi-

ne online e digital content partner dell'Atalanta, con la voce narrante dell'attore bergamasco Giorgio Pasotti (nella foto di Andrea Chibai). Sette puntate, da 5 minuti ciascuna, che vede al centro un papà in «dolce attesa», deciso a creare l'imprinting paterno portandosi avanti. Serve una favola da raccontare et voilà quella dei neraz-



zurri, dalla fondazione del club su idea di un gruppo di liceali alla Coppa Italia del '63 fino alla galoppata in Champions League dell'ex «regina delle provinciali», rimasta regina ma non più a sorpresa dei balli alle corti europee. Cara dea, c'era una volta l'Atalanta. E nella voce di Pasotti giocatori, allenatori, dirigenti tornano a essere gli

eroi d'infanzia e gioventù, da Caniggia a Stromberg, da Evair a Inzaghi, Doni e Bellini, da Sonetti a Gasperini via Mondonico. Un romanzo di formazione, il regalo di chi ha visto e vissuto a chi arriverà e vedrà. Per ascoltare «Di padre in figlia» <https://open.spotify.com/show/453RqUxW4nIGPLvInjvbo>.



Magazine: www.sportmediaset.mediaset.it
Data: 31 gennaio 2023

Link:
https://www.sportmediaset.mediaset.it/calcio/atalanta/on-air-il-podcast-di-padre-in-figlia-la-storia-dell-atalanta-raccontata-da-giorgio-pasotti_60534223-202302k.shtml

TGCOM 24

≡ **SPORT MEDIASET** / **CALCIO**

SPORTMEDIASET > CALCIO > ATALANTA

IL PODCAST



On Air il podcast "Di padre in figlia": la storia dell'Atalanta raccontata da Giorgio Pasotti

31 gennaio 2023



© ufficio-stampa

Un padre, una figlia che sta per venire al mondo e una passione infinita per l'**Atalanta**. Comincia da qui il viaggio della serie **podcast "Di padre in figlia"** ([clicca qui per ascoltarlo](#)) prodotta da Dr Podcast per Leovegas.News, magazine online e Digital Content Partner della squadra Atalanta. Sette puntate, della durata di 5 minuti, per raccontare un'affascinante storia sportiva con una voce d'eccezione, l'attore **Giorgio Pasotti**, bergamasco doc con l'Atalanta nel cuore, alla sua prima prova come podcaster.

LA SERIE PODCAST Un uomo scopre che sta per diventare padre di una bambina. Decide quindi di sfruttare il tempo dell'attesa per creare un rapporto con la piccola che è ancora nella pancia della mamma. E lo fa raccontandole ogni giorno qualcosa della sua più grande passione, l'Atalanta, conosciuta come la "Dea". Dea proprio come la piccola che sta per nascere. Comincia così un racconto fatto di ricordi personali uniti ai grandi traguardi raggiunti dall'Atalanta.

Puntata dopo puntata la storia dell'Atalanta prende forma: dalla sua nascita, dovuta a un gruppo di giovani studenti di un liceo bergamasco che decidono di fondare una società sportiva e di chiamarla come un'eroina della mitologia greca dalla storia affascinante, alla prima promozione in Serie A, fino alla conquista della Coppa Italia nel 1963. E poi ancora la storica finale di Coppa Italia contro lo stellare Napoli di Maradona nel 1987 e i calciatori che diventano icone, come Caniggia, Stromberg, Evair, Inzaghi, Doni e Bellini, accanto ad allenatori destinati a lasciare il segno, come Nedo Sonetti, ed Emiliano Mondonico.

Il tutto accompagnato da aneddoti e ricordi personali del protagonista, legatissimo alla sua squadra e alla sua città, Bergamo, a cui è dedicata un'intera puntata. Dalla storia più lontana si arriva ad anni più recenti, quelli dell'Atalanta che, grazie alla guida della presidenza Percassi e dell'allenatore Gian Piero Gasperini, da "provinciale terribile" diventa la squadra da temere per la lotta al vertice. Una provinciale che arriva anche a giocarsi la qualificazione ai quarti di finale di Champions League nella splendida stagione 2019-2020. E chissà cosa riserva il futuro a lei e alla piccola tifosa che sta per nascere

8
BG

Sabato 28 Gennaio 2023 Corriere della Sera

Sport

L'attore protagonista di una serie in streaming sulla società nerazzurra

Pasotti, il podcast: nascita e storia di una Dea

Cos'è

● «Di padre in figlia» è il podcast in cui Giorgio Pasotti racconta la storia dell'Atalanta

● La serie si sviluppa in sette puntate, ciascuna tra i 4 e i 7 minuti

● La serie si può ascoltare all'indirizzo <https://open.spotify.com/show/453RqUxW4nIGPLVncjvbo>

Non si ascolta, ma si beve come il piacere della prima sorsata di birra d'estate o di una cioccolata calda, quando fa freddo. E, in effetti, per scaldare, scalda il cuore il podcast «Di padre in figlia» che non potrà non piacere fin dai primi secondi. In sottofondo i cori degli ultrà nerazzurri, in primo piano (uditivo) carica di un'emozione, vera e vibrante, la voce di Giorgio Pasotti che dà il via alla narrazione con l'incipit: «Questa è la storia più importante della mia vita. Tra qualche mese diventerò padre di una bambina!». Sarà che l'attore bergamasco padre lo è già — della splendida Maria nata nel 2010 dall'unione con Nicoletta Romanoff — che (anche per questa coincidenza) la «trama» dei sette episodi (minutaggio variabile da 4 a 7 minuti) risulta emotivamente avvincente. Quante tifose dell'Atalanta sono diventate tali in virtù di una passione quasi genetica, tramandata dai genitori e dal papà in particolare? Potrebbe essere interessante scoprirlo con un'indagine statistica che avvalorerà ancora di più questo viaggio con cui l'ascoltatore verrà catapultato nel favoloso (ancorché storico) mondo nerazzurro. Il pretesto narrativo è improntato al romanticismo più puro. «È

una storia bellissima», rimarca Pasotti che, alla prima prova come podcaster, rivela la sua passione per l'Atalanta coltivata «da quando avevo 15 anni e lo stadio e la squadra rappresentavano un luogo di socializzazione». Dunque, in attesa di stringere a sé la piccola Dea (perché, omen nomen così si chiamerà la nascitura) il papà narrante Pasotti decide di sfruttare il tempo dell'attesa per creare un rapporto con la piccola che è ancora nella pancia della mamma. E lo fa raccontandole ogni giorno qualcosa della sua più grande passione, l'Atalanta, l'altra Dea. Comincia così un racconto fatto di ricordi personali uniti ai grandi traguardi raggiunti. «A dire il vero — ammette l'attore — alla mia bambina cantavo le canzoni dei Beatles, ma certe emozioni calcistiche non si possono dimenticare. Penso, ad esempio, al mio

Passione antica

Pasotti frequenta lo stadio fin dall'adolescenza: «Avevo 15 anni e lo stadio era un luogo di socializzazione»



Tifoso Giorgio Pasotti, 49 anni

grande idolo, Roberto Donadoni, bergamasco, giocatore dell'Atalanta e campione dal talento smisurato. Ci sono calciatori che sanno esprimere un talento sopra la media, che sono nati per giocare a calcio e Donadoni è stato uno di questi, al pari di gente come Messi». Caniggia, Stromberg, Evair, Inzaghi, Doni e Bellini; i nomi di chi ha fatto la storia dell'Atalanta si snodano, nel racconto audio, accanto a quelli degli allenatori come Nedo Sonetti ed Emiliano Mondonico fino ad arrivare a Gasperini del quale Pasotti tesse le lodi: «Se l'Atalanta ha raggiunto standard elevatissimi, anche senza campioni come Gomez e Ilicic, lo si deve da un lato alla società, dall'altro a Gasperini. Il mister è come un grande direttore d'orchestra, sa trarre il meglio da ciascun solista in un grande insieme armonico e lo slogan della maglia sudata sempre identifica il modo di essere di noi bergamaschi». Prodotto da Dr Podcast per Leovegas.News, partner dell'Atalanta, il podcast può essere ascoltato al link <https://open.spotify.com/show/453RqUxW4nIGPLVncjvbo>.

Donatella Tiraboschi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SPORT

CRONACA

OPINIONI

ECONOMIA

SPORT

ATALANTA

CULTURA E SPETTACOLI

TEMPO LIBERO

📌 IN EVIDENZA

Ucraina-Russia, le ultime notizie sulla guerra



Giorgio Pasotti e l'Atalanta: l'attore protagonista di una serie di podcast sulla Dea

di Donatella Tiraboschi

S'intitola «Di padre in figlia»: la serie si sviluppa in sette puntate



Giorgio Pasotti

Non si ascolta, ma si beve come il piacere della prima sorsata di birra d'estate o di una cioccolata calda, quando fa freddo. E, in effetti, per scaldare, **scalda il cuore il podcast «Di padre in figlia» che non potrà non piacere fin dai primi secondi.** In sottofondo i cori degli ultrà nerazzurri, in primo piano (uditivo) carica di un'emozione, vera e vibrante, la voce di

Giorgio Pasotti che dà il via alla narrazione con l'incipit: «Questa è la storia più importante della mia vita. Tra qualche mese diventerò padre di una bambina!». Sarà che l'attore bergamasco padre lo è già — della splendida Maria nata nel 2010 dall'unione con Nicoletta Romanoff — che (anche per questa coincidenza) la «trama» dei sette episodi (minutaggio variabile da 4 a 7 minuti) risulta emotivamente avvincente. Quante tifose dell'Atalanta sono diventate tali in virtù di una passione quasi genetica, tramandata dai genitori e dal papà in particolare? Potrebbe essere interessante scoprirlo con un'indagine statistica che avvalorerà ancora di più questo viaggio con cui l'ascoltatore verrà catapultato nel favoloso (ancorché storico) mondo nerazzurro. Il pretesto narrativo è improntato al romanticismo più puro. **«È una storia bellissima», rimarca Pasotti che, alla prima prova come podcaster, rivela la sua passione per l'Atalanta coltivata «da quando avevo 15 anni e lo stadio e la squadra rappresentavano un luogo di socializzazione».** Dunque, in attesa di stringere a sé la piccola Dea (perché, omen nomen così si chiamerà la nascita) il papà narrante Pasotti decide di sfruttare il tempo dell'attesa per creare un rapporto con la piccola che è ancora nella pancia della mamma. E lo fa raccontandole ogni giorno qualcosa della sua più grande passione, l'Atalanta, l'altra Dea. Comincia così un racconto fatto di ricordi personali uniti ai grandi traguardi raggiunti. «A dire il vero — ammette l'attore — alla mia bambina cantavo la canzoni dei Beatles, ma certe emozioni calcistiche non si possono dimenticare. Penso, ad esempio, al mio grande idolo, Roberto Donadoni, bergamasco, giocatore dell'Atalanta e campione dal talento smisurato. Ci sono calciatori che sanno esprimere un talento sopra la media, che sono nati per giocare a calcio e Donadoni è stato uno di questi, al pari di gente come Messi». Caniggia, Stromberg, Evair, Inzaghi, Doni e Bellini; i nomi di chi ha fatto la storia dell'Atalanta si snodano, nel racconto audio, accanto a quelli degli allenatori come Nedo Sonetti ed Emiliano Mondonico fino ad arrivare a Gasperini del quale Pasotti tesse le lodi: «Se l'Atalanta ha raggiunto standard elevatissimi, anche senza campioni come Gomez e Illicic, lo si deve da un lato alla società, dall'altro a Gasperini. Il mister è come un grande direttore d'orchestra, sa trarre il meglio da ciascun solista in un grande insieme armonico e lo slogan della maglia sudata sempre identifica il modo di essere di noi bergamaschi». Prodotto da Dr Podcast per Leovegas.News, partner dell'Atalanta, il podcast può essere ascoltato al link

<https://open.spotify.com/show/453RqUxW4nIGPLvIncjvbo>.

Magazine: bergamo.corriere.it

Data: 17 marzo 2023

Link:

https://bergamo.corriere.it/notizie/sport/atalanta/23_marzo_17/atalanta-il-podcast-di-padre-il-figlia-mille-magliette-in-regalo-per-la-festa-del-papa-prima-della-partita-con-l-empoli-46671833-cc89-4462-8a3d-e34b52ed5x1k.shtml?refresh_ce

Sezioni Edizioni Locali Servizi

CORRIERE DELLA SERA

LE TUE NOTIZIE

Dferrante

BERGAMO

CRONACA ECONOMIA OPINIONI SPORT ATALANTA CULTURA E SPETTACOLI TEMPO LIBERO

Fino a quando *ritornerai*. Ti aspettiamo nei nostri Village e Camping in Town!

ru
OPENAIR



Il Gewiss Stadium

AL GEWISS STADIUM

Atalanta, il podcast Di padre in figlia, mille magliette in regalo prima della partita con l'Empoli

di Marina Belotti

Fischio d'inizio alle 20.45. La serie è raccontata dalla voce dell'attore bergamasco Giorgio Pasotti

CORRIERE TV



Bergamo, Festa delle luci: il video di Piazza Vecchia

we miss

ru

ATALANTA

CRONACA ECONOMIA OPINIONI SPORT ATALANTA CULTURA E SPETTACOLI TEMPO LIBERO



Atalanta, il podcast Di padre in figlia, mille magliette in regalo per la festa del papà prima della partita con l'Empoli



di Marina Belotti



Fischio d'inizio alle 20.45. La serie è raccontata dalla voce dell'attore bergamasco Giorgio Pasotti



I giovani papà che questa sera andranno al Gewiss Stadium mano nella mano con le proprie figlie e le tifose che porteranno i loro anziani padri in tribuna centrale hanno un motivo in più per sentirsi protagonisti di **Atalanta-Empoli**. In occasione dell'anticipo della ventisettesima giornata di Serie A, prima del fischio d'inizio delle 20.45, si festeggerà l'imminente festa del papà del 19 marzo grazie a un'iniziativa speciale dedicata al podcast 'Di padre in figlia'. **La serie, prodotta dall'audio factory Dr Podcast per Leovegas.News e raccontata dalla voce dell'attore bergamasco Giorgio Pasotti in sette puntate da circa 5' l'una, narra le vicende di un padre, di una figlia che sta per venire al mondo e di una passione infinita per l'Atalanta.**

Per invitare il pubblico ad ascoltare lo speciale podcast a tinte nerazzurre, disponibile su Spotify e su tutte le maggiori piattaforme di streaming audio (<https://open.spotify.com/show/453RqUxW4nIGPLvIncjvbo>), il digital content partner dell'Atalanta e match sponsor della gara con l'Empoli **Leovegas.News nel pre partita distribuirà 1000 magliette dedicate al podcast mentre sul maxischermo scorreranno le immagini di Giorgio Pasotti all'interno dello stadio dell'Atalanta.** La serie è un viaggio fatto di ricordi personali uniti ai grandi traguardi raggiunti dall'Atalanta, dalla sua nascita alla prima promozione in Serie A, dalla Coppa Italia del 1963 fino agli anni d'oro di Gasperini e ai quarti di finale di Champions League nell'agosto 2020. Una storia appassionata che si tramanda da oltre cent'anni di padre in figlia e che stasera sarà celebrata in un momento di festa.

17 marzo 2023 (modifica il 17 marzo 2023 | 17:13)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Gazzetta dello Sport

Tutto il rosa  della vita

Sessanta sfumature di Mou: il portoghese taglia il traguardo dei 60 anni

Sul nostro settimanale ampio spazio a Gianni Agnelli (ricorre il ventennale della morte), l'intervista al portiere della Salernitana Ochoa, all'attore [Giorgio Pasotti](#), e alla biatleta azzurra Dorothea Wierer. Oltre a tanto altro

20 gennaio - MILANO

ANNIVERSARIO – Sportweek di sabato celebra un altro anniversario, i vent'anni dalla morte di Gianni Agnelli, capitano d'industria, icona di stile e grande appassionato di sport: la vela, l'automobilismo, lo sci, ma su tutti il calcio con l'amatissima Juventus. Lo fa con un portfolio e le sue più celebri frasi sportive, oltre al racconto di queste sue passioni. Gli atalantini, ma non solo, apprezzeranno poi l'intervista a Giorgio Pasotti, l'attore bergamasco che presta la voce a un podcast che racconta la storia dell'Atalanta, di cui è stato un tifoso vero tanto da perderla in curva: "Ma dovevo nascondere la sciarpa perché in casa non vedevano bene quei casinisti che la domenica andavano a vedere la Dea...". Quindi, tra le rubriche di questa settimana, vi segnaliamo il Top 11 di Francesco Graziani e l'Intervista whatsapp alla biatleta azzurra Dorothea Wierer, che sta preparandosi per il Mondiale di Oberhof a febbraio. Con una puntata finale a Plan de Corones, dove fa tappa la Coppa del Mondo di sci alpino con due giganti femminili sulla celebre Erta, e un'altra in Arabia Saudita dove si è da poco conclusa la Dakar.

TUTTOSPORT.COM

71 / CALCIO / SERIE A

On air il podcast "Di padre in figlia": la storia dell'Atalanta raccontata da Giorgio Pasotti

Un viaggio tra aneddoti, curiosità, traguardi storici e imprese sportive che hanno reso la "provinciale terribile" una squadra che oggi siede insieme alle grandi protagoniste della Serie A

24.01.2023 17:22

30 MIN ⓘ Pasotti Dea Atalanta



TORINO - Un padre, una figlia che sta per venire al mondo e una passione infinita per l'Atalanta.

Comincia da qui il viaggio della serie podcast "*Di padre in figlia*", prodotta da Dr Podcast per Leovegas.News, magazine online e Digital Content Partner della squadra Atalanta. Sette puntate, della durata di 5 minuti, per raccontare un'affascinante storia sportiva con una voce d'eccezione, l'attore **Giorgio Pasotti**, bergamasco doc con l'Atalanta nel cuore, alla sua prima prova come podcaster.

La serie Podcast

Un uomo scopre che sta per diventare padre di una bambina. Decide quindi di sfruttare il tempo dell'attesa per creare un rapporto con la piccola che è ancora nella pancia della mamma. E lo fa raccontandole ogni giorno qualcosa della sua più grande passione, l'Atalanta, conosciuta come la "Dea". Dea proprio come la piccola che sta per nascere.

Comincia così un racconto fatto di ricordi personali uniti ai grandi traguardi raggiunti dall'Atalanta. Puntata dopo puntata la storia dell'Atalanta prende forma: dalla sua nascita, dovuta a un gruppo di giovani studenti di un liceo

bergamasco che decidono di fondare una società sportiva e di chiamarla come un'eroina della mitologia greca dalla storia affascinante, alla prima promozione in Serie A, fino alla conquista della Coppa Italia nel 1963. E poi ancora la storica finale di Coppa Italia contro lo stellare Napoli di Maradona nel 1987 e i calciatori che diventano icone, come **Caniggia, Stromberg, Evair, Inzaghi, Doni e Bellini**, accanto ad allenatori destinati a lasciare il segno, come Nedo Sonetti, ed Emiliano Mondonico. Il tutto accompagnato da aneddoti e ricordi personali del protagonista, legatissimo alla sua squadra e alla sua città, Bergamo, a cui è dedicata un'intera puntata. Dalla storia più lontana si arriva ad anni più recenti, quelli dell'Atalanta che, grazie alla guida della presidenza Percassi e dell'allenatore Gian Piero Gasperini, da "provinciale terribile" diventa la squadra da temere per la lotta al vertice. Una provinciale che arriva anche a giocarsi la qualificazione ai quarti di finale di Champions League nella splendida stagione 2019-2020.

E chissà cosa riserva il futuro a lei e alla piccola tifosa che sta per nascere.

Paola Maia, Leovegas.News

"La partnership con l'Atalanta ha per noi un valore molto importante e rappresenta un motivo di orgoglio. Abbiamo voluto realizzare questo podcast per celebrare l'affascinante storia di questa squadra che ha saputo scalare le vette calcistiche italiane e imporsi anche sullo scenario internazionale. Come Digital Content Partner della Dea, abbiamo voluto realizzare un progetto innovativo ed emozionale in grado di coinvolgere tifosi e appassionati, guidandoli alla scoperta di una storia sorprendente attraverso la voce di un grande attore e tifoso atalantino come Giorgio Pasotti. Siamo certi che questa serie podcast sarà molto apprezzata dai nostri utenti e possa rappresentare al meglio un'importante realtà come quella dell'Atalanta e della sua gloriosa storia".

Romano Zanforlin, Direttore Commerciale e Marketing Atalanta

"Quella con LeoVegas.News non è una semplice partnership ma è un vero e proprio percorso di reciproca crescita. Questo podcast realizzato dal nostro Digital Content Partner ne è la testimonianza: un prodotto moderno, giovane ed accattivante per raccontare l'Atalanta in un modo diverso, reso unico dalla narrazione di Giorgio Pasotti, che non è solo un grande attore, ma è anche bergamasco e tifoso dell'Atalanta. Un connubio che rende questo podcast unico".

Raffaele Tovazzi, direttore creativo di Dr Podcast

"Iniziamo il 2023 con un contenuto audio di cui siamo estremamente orgogliosi. Abbiamo utilizzato l'espedito narrativo del racconto di un padre alla propria figlia perché vogliamo trasmettere agli ascoltatori la bellezza del calcio inteso come sport ricco di valori, che unisce e appassiona di generazione in generazione. L'Atalanta ha una storia affascinante da raccontare. Una squadra amatissima da Bergamo e provincia che negli ultimi anni si è conquistata un posto tra le grandi di Serie A, pur rimando orgogliosamente provinciale. Siamo molto felici che Giorgio Pasotti abbia deciso di partecipare al progetto: con la sua professionalità e il suo talento ha contribuito in modo determinante alla creazione di un contenuto veramente piacevole da ascoltare e destinato a tutti, non solo ai tifosi atalantini o agli appassionati di calcio. È un podcast che parla un linguaggio universale: quello dell'amore di un padre per la propria figlia e di un uomo per la propria passione".

Manuela Ronchi, founder di Dr Podcast

"Di padre in figlia' esprime appieno la nostra mission come audio-factory: creare podcast che vedano coesistere in maniera armoniosa una storia appassionante, una voce che crea empatia con l'ascoltatore – e Giorgio Pasotti in questa serie si è davvero superato - e la fiducia e la soddisfazione delle aziende che si affidano a noi per realizzare i propri contenuti audio. Questa serie inaugura il secondo anno di vita di Dr Podcast, che ci vedrà proseguire sulla strada della creazione di contenuti di altissima qualità per intrattenere, informare, divertire ed emozionare un pubblico di ascoltatori ormai sempre più attento ed esigente".